

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1751

NOTA STORICA

Arriva il sesto "ritiro": S. Sosio in Falvaterra (FR), fondato il 2 Aprile. Tra le numerose missioni predicate in quest'anno è rimasta famosa quella di Ferentino. Il 15 Giugno muore nel Carmelo di Vetralla in concetto di santità la serva di Dio Suor Colomba Leonardi. Paolo la riteneva come suo angelo tutelare: *"Non parla senza vero lume di Dio"*. (Lt. 2, 526) Intensa attività per ottenere la solennità dei voti: commovente circolare in merito il 19 Agosto.

20 Gennaio 1751

Parto da Roma domani e Dio sa le mie occupazioni, che se non fosse gran necessità, non dovrei far missioni, finchè duro in questo impiego (di superiore Generale). (Lt. 5, 120)

28 Marzo 1751

Sto qui a Ceccano mezzo infermo e sto combattendo per il "ritiro" di S. Sosio, che già sta in ordine di fondazione, ma se non mi viene accordata una condizione, non se ne farà del niente. (Lt. 3, 81)

22 Aprile 1751

Sono di ritorno dalla fondazione del "ritiro" di S. Sosio che seguì con grande pietà ed edificazione universale. I religiosi vi stanno con tanta osservanza come se fossero in un noviziato. Ma invece, quanto pensiero mi dà il "ritiro" di Ceccano ove i religiosi hanno poco meno che perso la sanità. Sebbene abbia fatto grande sforzo nel concedere di tenerli in queste stanze quasi dirute, ed abitazioni più da bestie che da uomini - essendovi veramente, prima di giungere noi, abitate le capre - ed essendo più di quattro anni che si soffre tale incomodo, tuttavia ora converrà, se io non mi voglio perdere per peccato di omissione in ordine alla

conservazione della salute dei miei religiosi, converrà prendere qualche decisione. Ed intanto ... mercoledì sera - 14 del corrente - sebbene stia molto abbattuto di petto, si darà principio alla missione di Supino. Sto poco in forze. (Lt. 5, 126)

29 Aprile 1751

Per la mia gravissima indisposizione di petto, contratta a Ferentino, e che ancora dura, non posso più operare, attribuendo a grazia miracolosa d'aver potuto fare la fruttuosissima missione di Supino e quella di Patrica di cui spero qualche bene, se quelli ai quali spetta il mantenere il frutto, saranno fedeli *in operare in vinea Domini Sabaoth* (Ger. |1, 20) e custodire le pecorelle a loro affidate. (Lt. 5, 128)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 148-150.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Arriva il sesto "ritiro": S. Sosio in Falvaterra (FR), fondato il 2 Aprile. Tra le numerose missioni predicate in quest'anno è rimasta famosa quella di Ferentino. Il 15 Giugno muore nel Carmelo di Vetralla in concetto di santità la serva di Dio Suor Colomba Leonardi. Paolo la riteneva come suo angelo tutelare: "Non parla senza vero lume di Dio". (Lt. 2, 526) Intensa attività per ottenere la solennità dei voti: commovente circolare in merito il 19 Agosto.

4 Maggio 1751

La missione di Patrica Dio l'ha benedetta con frutti ammirabili, sebbene il Signore me l'abbia tenuto nascosto sin verso la fine. Questa mattina si è fatta la comunione generale degli uomini con singolare devozione che ha cavato le lacrime dagli occhi anche di me indegno. Sono edificato di

tutti: del clero e del popolo. A mio giudizio non resta verun scandalo né dissenzione. *Utinam* che si mantenga! (Lt. 5, 129)

5 Maggio 1751

Sto come sto... e per dire meglio, sto sotto la sferza misericordiosa del Signore. Se l'anima mia fosse purificata nel fuoco della divina Carità, dal fango dei miei vizi, certo ... farebbe grandi voli di amore di Dio, con lungo sonno di fede e di carità. Ma temo molto, e il perché non lo dico, perché non ho termini, né devo dirlo per esercitare quel sacro silenzio che mi ha insegnato Gesù nel suo penare: *Jesus autem tacebat.*(Mt. 26, 63). Acque molte - moltissime! - sono entrate sino nell'intimo dell'anima mia. Vedo che merito mille inferni e molto temo di perdere il Sommo Bene. Mi sento il più povero peccatore del mondo. Che Dio si plachi! Tutte le anime più unite con Dio mi guardano con invidia, ed io credo certamente che su di ciò molto si ingannano e mi pare di non poterne dubitare, fondato su le mie esperienze. Ma Dio, quando vuole, fa parlare anche le pietre: ciò che dico non è roba mia. Il mio è l'orribile nulla, che mi pare più orribile dell'inferno, dato il male che può partorire di infiniti peccati. Ah, Signor mio Gesù Cristo, guardatevi da me, che sarò peggio di Calvino e Lutero, se mi lasciate un momento solo! Oh, quanto temo di me! (Lt. 2, 720)

31 Maggio 1751

Bisogna credere che il Signore voglia cavare gran bene dalla fondazione del "ritiro" di Terracina di cui però non ho mai dubitato, perché le vessazioni sono grandi. Io però mi abbandono tutto al divin Beneplacito. (Lt. 3, 6)

24 Giugno 1751

Ho assistito per misericordia di Dio, alla morte di Suor Colomba. Le ho amministrato i ss. Sacramenti e sino all'ultimo respiro le ho annunziata la divina Parola, ma con modo che non so né posso esprimere. Stando in ginocchio orando al suo capezzale, tanto più si univa il mio povero spirito al suo, quanto più in spirito le parlavo. Io credo piamente che sia morta in atto di orazione e profondata nel suo nulla, ma tutta immersa in Dio. Il lavoro è stato secreto, ma la sua morte preziosa. Oh, che grande anima! L'ho sempre chiamata - da che la conosco - miracolo di quella pazienza che *opus perfectum habet* (Jac. 1, 4) (Lt. 3, 86)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 148-150.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Arriva il sesto "ritiro": S. Sosio in Falvaterra (FR), fondato il 2 Aprile. Tra le numerose missioni predicate in quest'anno è rimasta famosa quella di Ferentino. Il 15 Giugno muore nel Carmelo di Vetralla in concetto di santità la serva di Dio Suor Colomba Leonardi. Paolo la riteneva come suo angelo tutelare: "*Non parla senza vero lume di Dio*". (Lt. 2, 526) Intensa attività per ottenere la solennità dei voti: commovente circolare in merito il 19 Agosto.

25 Giugno 1751

Sto in estremi bisogni, e Dio sa come la passerò. (Lt. 1, 600)

Giugno

Temo i flagelli del Signore, perché temo che i miei peccati gridino. Chi sa come voglia andare... Che ne sarà del povero Paolo che sta in sì orrende tempeste? Eppure bisogna che io vada contro acqua e mostri

d'essere contento per non rendere pena e fastidio a questi grandi servi di Dio. Veramente desidero essere contento nella volontà di Dio, ma chi sa come va? Temo ... *et dolores et terrores inferni conturbaverunt me, et aquae multae intraverunt usque ad animam meam.* (Sal. 68, 2) (Lt. I, 603)

3 Luglio 1751

Dio sa come sto... Già mi do pace, non penso più ad altro se non che - pare possa dire - *“responsum mortis expectavimus in nobis, ita ut taederet nos etiam vivere”* (2 cor. I, 8), e siccome navigo in acque profonde e tempestose, così penso di passare la vita in silenzio. (Lt. 2, 809)[\[1\]](#)

4 Agosto 1751

Non è vero che i miei religiosi si siano accorti dei miei piccoli travagli, perché nell'esteriore mi mostro come gli altri, contento e secreto più che posso, e sono gelosissimo di tenerli secreti, acciò li sappia solo Iddio, né bramo d'essere compatito da veruno. (Lt. I, 606)[\[2\]](#)

[\[1\]](#) In mezzo a tante tempeste Paolo era sostenuto da fede eroica. Confidava: *“Volesse Iddio che tutti conoscessero le verità della fede come, per divina misericordia, le conosco io, che mi pare di averle, così per dire. palpabili”*. (Proc. 3, 34)

[\[2\]](#) Era la massima inculcata da Paolo: *“Nonostante tutti i travagli che si possono provare nell'interno o nell'esterno, bisogna farci vedere santamente allegri”*. (Proc. 1, 238)

Tratto da *“Diario intimo di San Paolo della Croce”* di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 150-151.

Le lettere sono citate da **“Lettere di San Paolo della Croce”** di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Arriva il sesto "ritiro": S. Sosio in Falvaterra (FR), fondato il 2 Aprile. Tra le numerose missioni predicate in quest'anno è rimasta famosa quella di Ferentino. Il 15 Giugno muore nel Carmelo di

Vetralla in concetto di santità la serva di Dio Suor Colomba Leonardi. Paolo la riteneva come suo angelo tutelare: "*Non parla senza vero lume di Dio*". (Lt. 2, 526) Intensa attività per ottenere la solennità dei voti: commovente circolare in merito il 19 Agosto.

7 Agosto 1751

Ieri ebbi un'orribile giornata, eppure era il giorno della Trasfigurazione di Gesù Cristo. La notte scorsa è stata più orribile. Io sono abbattuto non poco e credo che *solum mihi superest sepulcrum* (Job. 17, 1). Sono il più poverello della terra! (Lt. 2, 813)

17 Agosto 1751

Che il Signore dilati per tutto il mondo "quest'opera" e l'innalzi ai voti solenni! In che strette mi trovo. Oh, quante difficoltà. Io faccio tutto per amor di Dio. Ma i lumi sono stati dei voti solenni e li ho chiesti sempre costantemente, e solamente per ora sono stati concessi ed approvati per semplici. Se non si ottiene tale grazia, mai la Congregazione si potrà dilatare, mai avremo soggetti di grande abilità.^[1] Certo il mondo non merita questa visita di tanta misericordia, però lo merita Gesù... Ma conosco chiaro che sono io la cagione che si ritarda una grazia tanto stupenda. (Lt.2, 726)

19 Agosto 1751

Da indegnissimo Preposito confesso sinceramente di essere il reo che per i suoi peccati ed ingratitudini, impedisce la spedizione dell'eccelsa grazia dei voti solenni, con tanto danno della Congregazione. Che il Signore si plachi e rimiri con occhio di misericordia questo poverello, acciò io pianga giorno e notte i miei trascorsi e sia per l'avvenire uno specchio di osservanza per non fare argine al bene universale della Congregazione. (Lt. 4, 231)

9 Settembre 1751

Oh, quante battaglie e pericoli mi sono apparecchiati! Oh, in che acque mi trovo! Ho bisogno di orazioni... Vado alla battaglia, a solcare il mare in tempeste. (Lt. 2, 819)

15 Settembre 1751

Parto il 1° Ottobre prossimo per assistere alle due fondazioni di Terracina e Paliano che mi daranno da combattere non poco, e chi sa come la passerò, mentre le difficoltà, le contraddizioni e le battaglie del nemico infernale continuano ancora. Spero che la Divina Bontà farà superare tutto, *aliter, fiat voluntas Dei in omnibus!* (Lt. 2, 381)

[1] Al tempo della fondazione della Congregazione Passionista non si concepiva un'Istituto religioso senza i "voti solenni". Paolo sostenne con coraggio una vera battaglia per poterli ottenere, convinto che così la sua Congregazione sarebbe diventata un vero Ordine religioso, stabilmente accolto nella Chiesa. La Provvidenza dispose altre vie, e Paolo come sempre, ci vide la volontà di Dio.

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 151-152.

Le lettere sono citate da "**Lettere di San Paolo della Croce**" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

NOTA STORICA

Arriva il sesto "ritiro": S. Sosio in Falvaterra (FR), fondato il 2 Aprile. Tra le numerose missioni predicate in quest'anno è rimasta famosa quella di Ferentino. Il 15 Giugno muore nel Carmelo di Vetralla in concetto di santità la serva di Dio Suor Colomba Leonardi. Paolo la riteneva come suo angelo tutelare: "*Non parla senza vero lume di Dio*". (Lt. 2, 526) Intensa attività per ottenere la solennità dei voti: commovente circolare in merito il 19 Agosto.

17 Novembre 1751

Sto più vicino al sepolcro di quello che si possa credere, perché le indisposizioni crescono. Mi ritrovo con tanta poca salute che credevo ammalarmi sin da ieri, e Dio sa come la passerò. (Lt. 3, 110)

6 Dicembre 1751

Giovedì - 2 corrente mese - ritornai a questo "ritiro" di Vetralla, molto mal ridotto e mi fermo qui, come uccello sul ramo per aspettare il volo, giacché fra poco mi converrà fare altri strapazzi che poi mi porteranno al sepolcro e Dio voglia che salvi questa povera anima, del che sebbene spero, però molto e molto temo. Sto in uno stato tale che se Dio benedetto non fa un gran miracolo, fra poco sarò inabile a tutto, e forse fra poco in sepoltura, non potendo la natura più reggere a tante tempeste e a tante indisposizioni anche di corpo. Dio mi salvi questa povera anima e mi dia grazia di morire munito dei ss. Sacramenti e bene assistito nell'agonia, acciò non ceda agli assalti. Oh, in quali spaventati ed angustie si trova il povero mio spirito! *Sed merito haec patior* (Gen. 42, 21), perchè ai giusti: *pax et gaudium in Spiritu Sancto* (Rom. 14, 17) agli empì, *ira et indignatio*. Dio mi liberi che non sia ciò in me. (Lt. 1, 610)

7 Dicembre 1751

Mi trovo assai indisposto. Dopo Natale, se starò meglio, devo andare a Terracina per la fondazione di quel "ritiro" che mi dà molto da fare e da patire qualche tantino. Non voglio che mi diano il titolo di Fondatore che non lo sono: ma è Gesù Cristo. (Lt. 3, 114)

16 Dicembre 1751

Da pochi giorni sono qui a Vetralla, ma per intraprendere nuovi strapazzi. Ho estrema necessità di orazione. (Lt. 2, 820)

La carmelitana serva di Dio sr. Colomba Leonardi e Paolo: due anime immolate per lo stesso ideale. "Uscendo dalla sua cella, dopo avere assistito alla sua morte, Paolo dimostrava un contento ed una allegrezza spirituale straordinaria che pareva stesse quasi fuori di sè" (Proc. I, 203). E di lei disse: "La nostra Colomba è vera serva dell'Altissimo, miracolo di pazienza, in concetto grande anche presso il Sommo Pontefice, tutta segnata col grande suggello dell'Amor Crocifisso... Colomba benedetta sull'olivo fruttifero della Croce, che non porta il ramo in bocca come quella dell'arca, ma succhia su questo albero di vita quell'olio che, acceso dalle fiamme della divina carità, la consuma tutta, vittima di olocausto al Sommo Bene. Oh, fortunata Colomba! Hai trovato grazia presso Dio". (Lt. 1,601 - 2,525 - 5,38)

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di **P. Disma Giannotti CP**, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 153-154.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di **P. Amedeo della Madre del Buon Pastore**, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

nell'impegno di Rinnovare la nostra missione

per intercessione della Madre Addolorata e di San Paolo della Croce

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel *Dio dell'alleanza.*

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.

Amen